



TARDIGRADO MANIFESTO CONTRO IL MITO DELL'EFFICIENZA

Uno dei miti più deleteri del liberismo a oltranza in tutte le sue declinazioni è l'efficienza come imperativo categorico, un mantra che impone che ogni possibile risorsa sia messa a frutto e che ogni iniziativa debba a tutti i costi generare utili. Il sistema liberista è basato su un movimento continuo che si alimenta di un flusso di cassa ininterrotto che impegna risorse, capitale umano (definizione che esprime appieno la pretesa totalizzante del sistema stesso) e lavoro nella propria perpetuazione in un ciclo che non è pensato per fermarsi in nessun modo e che, se costretto dagli eventi ad arrestare la propria corsa, rischia di avere un impatto politico, sociale ed economico devastante su scala globale. I costi altissimi che larghe fasce della popolazione planetaria pagherebbero in termini di qualità della vita, il massacro psicologico e sociale che deriverebbero da uno stop prolungato della marcia forzata quotidiana che funge da supporto vitale al sistema liberista è dovuta al suddetto imperativo categorico che impone al sistema di correre perennemente sul filo del rasoio eliminando progressivamente anche solo l'idea di strutture, strategie e istituzioni che non producono reddito pur assolvendo la funzione di ammortizzatore sociale per le situazioni di emergenza. Welfare, programmi di supporto alle fasce più deboli e strutture di emergenza destinate al soccorso e alla tutela della popolazione in difficoltà sono viste come uno spreco di risorse da ricollocare il prima possibile. La necessità di fatturare tiene in ostaggio miliardi di esseri umani.

Gli effetti della pandemia globale COVID-19 hanno dimostrato nei fatti, qualora ce ne fosse bisogno, l'effettiva esistenza di circostanze che potrebbero portare il sistema liberista a un periodo di stasi più o meno prolungato. Il lockdown, e il relativo stop di una parte consistente delle attività economiche in vaste aree del mondo, è durato relativamente poco, raramente oltre i tre mesi nella sua forma più restrittiva, ma non è detto che le cose vadano sempre in questa maniera. Nuove crisi sanitarie, il cambiamento climatico, l'esaurirsi di determinate risorse chiave e l'instabilità politica che ne deriverebbe sono solo alcuni dei possibili eventi che possono variare drasticamente le condizioni che rendono possibile l'esistenza di un sistema economico di matrice liberista al punto di non renderne più possibile la tenuta.

Il cambiamento di paradigma a livello politico, sociale ed economico può avvenire in diversi modi, ma il costo da sostenere in termini di vite



umane durante e dopo un'eventuale e certamente probabile fase di assestamento sarà la conseguenza di come la collettività, attraverso le istituzioni preposte oppure nuove forme di associazione che si verranno a creare, sarà in grado di far fronte alle necessità psicofisiche primarie di una larga fascia della popolazione non in grado di generare utili allo stesso modo in cui faceva prima e forse, per lunghi periodi, non in grado di generarne affatto.

Per evitare il massacro sociale, per non pagare un tributo incalcolabile in vite umane, per un cambiamento sostenibile, la collettività dovrà trovare una soluzione che renda possibile il sostentamento di una vasta moltitudine di esseri umani, non da escludere che si possa parlare di miliardi di individui, per un periodo di tempo che potrebbe durare diversi anni.

Come un tardigrado, animale in grado di sopravvivere nelle condizioni più estreme arrivando a sospendere le proprie funzioni vitali, la società umana dovrà essere in grado di far fronte a condizioni che ne metteranno a dura prova la tenuta rivedendo i propri obiettivi primari in favore della tutela e del sostentamento della vita umana sospendendo la crescita economica intesa in senso finanziario e di interesse privato.

La metafora del tardigrado vuole rappresentare questo: sospendere per sopravvivere, riconfigurare le priorità e creare strumenti, materiali e immateriali, per la sopravvivenza innanzitutto e per un'evoluzione della società in una direzione non autodistruttiva in seconda battuta.

Questo manifesto vuole essere una chiamata rivolta a creativi, scienziati e uomini del sapere, per una ricerca collettiva di soluzioni pratiche, narrazioni e strumenti cognitivi che rendano praticabili e proponibili scenari che vedano la collettività pronta ad assorbire l'urto di un cambiamento di paradigma limitando il più possibile i danni attraverso la creazione di risorse, sia materiali sia immateriali, sia in termini di strutture fisiche sia in termini di conoscenza, finalizzate a far fronte a lunghi periodi di crisi e di improduttività di massa.

Ospedali pronti all'uso, scorte alimentari, reti di supporto psicologico, reti energetiche di emergenza, narrazioni e scenari ipotetici sono solo alcuni degli strumenti verso i quali deve tendere lo sforzo creativo collettivo di chi voglia rispondere al manifesto *Tardigrado contro il mito dell'efficienza*, per creare le condizioni per una riconfigurazione della società umana basata sull'equità della redistribuzione della ricchezza, sulla sostenibilità ambientale e sulla partecipazione politica in condizioni di uguaglianza.

(Segue appendice)



Appendice: Scenario Tardigrado

Scenario narrativo condiviso per la creazione di contenuti

Scenario Tardigrado vuole essere un'applicazione concreta di *Tardigrado – Manifesto contro il mito dell'efficienza*, uno strumento per stimolare l'azione partecipativa e la creazione di contenuti convergenti intorno a un concetto condiviso ma declinato in una moltitudine di manifestazioni particolari.

Scenario Tardigrado parte dai presupposti teorici del manifesto e immagina una situazione in cui un evento costringe la civiltà a fermarsi, sospendere le proprie funzioni non necessarie e provare a sopravvivere eventualmente mutando e riconfigurandosi.

L'idea è dividere il processo in quattro fasi, che rispondono a una serie di domande:

Progetto Tardigrado: la fase della preparazione degli strumenti per affrontare la sospensione. Quali eventi si prevedono? Quali strumenti materiali vengono preparati? Quali strumenti cognitivi? Come si sviluppa il dibattito? Come reagisce l'opinione pubblica? Viene realmente fatto qualcosa o non si fa nulla?

L'evento: Qual è l'evento che attiva gli strumenti di *Progetto Tardigrado*? Una pandemia? Manifestazioni del cambiamento climatico? Un collasso del sistema logistico globale?

La sospensione: Chi attiva gli strumenti? Vengono attivati a livello globale o da singole comunità? Come interagiscono le comunità le une con le altre? Qual è l'impatto sull'equilibrio politico internazionale? Le misure funzionano? Cosa succede a chi non le ha adottate? Qual è il bilancio in vite umane? Come si svolge la vita quotidiana durante la sospensione? Quali storie si raccontano? Come si modificano i rapporti sociali? Come cambia il lavoro? Come cambia l'economia? Qual è la scala dei valori?

Il dopo: l'evento è passato, la vita in qualche modo riprende. Come sono cambiati gli assetti sociali e politici? Com'è cambiata l'economia? Qual è il prezzo pagato in termini ambientali, sociali e di vite umane? Com'è cambiato il linguaggio nel lessico e nei modi di dire? Quali storie si raccontano adesso?

La risposta a queste e ad altre domande che si possono fare in corso d'opera porta alla composizione di uno o più racconti di uno scenario futuribile, un esperimento collettivo narrativo, scientifico e filosofico



declinabile in una moltitudine di forme, dalla letteratura all'ingegneria passando per la gamification.

Alcune delle possibili declinazioni di *Scenario Tardigrado*:

Letteratura: raccolte di racconti, incentrate sulle singole fasi o sull'intero processo. Le raccolte potrebbero sviluppare un singolo scenario, per esempio una pandemia, o fornire diverse possibili alternative di una singola fase, per esempio una raccolta di racconti su tanti possibili "dopo". Un singolo scenario si potrebbe sviluppare da diverse prospettive locali, raccogliendo racconti di autori da tutto il mondo.

Serie TV: discorso molto simile alla letteratura, ma con il mezzo audiovisivo. Una serie antologica su diversi scenari o un singolo scenario sviluppato per ogni stagione, stile American Horror Story.

Podcast: qui può entrare in gioco la simulazione: un finto podcast di notizie racconta attraverso le news lo sviluppo di uno scenario tardigrado attraverso il tempo, o una finta inchiesta giornalistica lo racconta a posteriori. Di nuovo, a ogni stagione si può variare lo scenario.

Gamification: un gioco da tavolo o un'app per smartphone possono far vivere lo scenario attraverso un'attività di tipo gestionale, possibilmente cooperativa. On line o al tavolo, i giocatori possono cooperare per arrivare insieme alla fine dello scenario. Il punteggio collettivo sale con più comunità, impersonate dai giocatori, si salvano. L'idea è di enfatizzare l'aspetto sociale e cooperativo e non quello competitivo.

Stefano Tevini

sospendere per sopravvivere